



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

UV/IV.1/

/2013

Roma,

AI CAPI DI GABINETTO:

Ministero affari esteri

Ministero dell'interno

Ministero della difesa

Ministero dell'economia e
delle finanze

Ministero della salute

Al Direttore del DIS

Oggetto: Revisione del trasporto aereo di Stato

1. Il servizio del trasporto aereo di Stato.

Il trasporto aereo di Stato risponde principalmente all'esigenza di assicurare, per le più elevate autorità, tempestività, funzionalità e massima sicurezza nel raggiungimento delle sedi deputate all'espletamento delle attività istituzionali.

Il predetto trasporto, nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, è disposto anche per ragioni sanitarie d'urgenza in favore di cittadini italiani gravemente ammalati o traumatizzati, nei casi di imminente pericolo di vita o in caso di interventi sanitari urgenti ed improrogabili quali: trapianti di organi, trasporto di materiale da trapianto o di personale sanitario dedicato ai trapianti. Inoltre, per ragioni umanitarie, il trasporto aereo di Stato può essere disposto per chi, residente in Italia o all'estero, versi in situazione di grave pericolo connesso a ragioni sanitarie, epidemie o altre gravi calamità, qualora non siano disponibili altre modalità di trasporto pubblico o privato idonee a soddisfare l'esigenza di trasferimento.

A partire dal 1975, la Presidenza del Consiglio dei ministri - attese la rilevanza istituzionale del servizio, la molteplicità degli interessi pubblici coinvolti e la necessità di raccordare una pluralità di pubbliche amministrazioni - ha ravvisato l'esigenza di disciplinare l'impiego dei velivoli assumendo il ruolo di centro di riferimento per la gestione operativa, amministrativa, tecnica e finanziaria, nonché di sede di coordinamento unitario del trasporto aereo di Stato.

2. Trend di utilizzo dei voli di Stato e consistenza delle flotte.

L'utilizzo dei voli di Stato ha avuto, prima del 2010-2011, un trend in continua crescita, con picchi di 14 mila ore volate annualmente ed oneri annui connessi al servizio che hanno raggiunto l'ordine di 70/80 milioni di euro.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

Per far fronte alla suddetta esigenza operativa, la flotta aerea di Stato è stata in passato gradualmente implementata. La stessa, attualmente composta da otto velivoli ad ala fissa e due elicotteri appositamente acquistati ed allestiti a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai quali si aggiungono due velivoli in “pool” appartenenti all’Amministrazione difesa, è stata ammodernata ed implementata nel corso dell’ultimo decennio in base a criteri di uniformità delle linee di volo e di flessibilità di impiego, tenendo conto dell’andamento statistico crescente delle richieste e delle varie tipologie di volo svolte.

La stessa si compone di:

3 Airbus A319CJ (1 da 48 posti e 2 da 36 posti)

3 Falcon 900EX (da 12 posti)

2 Falcon 900EASY (da 16 posti)

2 Falcon 50 (da 9 posti)

2 elicotteri AW139 (da 11 posti)

I predetti aeromobili sono assegnati al 31° Stormo dell’Aeronautica Militare ed i rapporti fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l’Amministrazione difesa per la gestione della flotta sono disciplinati da una convenzione stipulata, nella versione vigente, il 5 maggio 2006, nella quale sono previsti i reciproci impegni, le procedure operative, il personale e le regolazioni finanziarie attinenti il servizio.

3. I limiti all’uso dei velivoli di Stato e il trend attuale delle ore di volo.

Negli ultimi anni, per far fronte ad esigenze di riduzione dei costi e ad un contenimento della spesa pubblica, il decreto-legge del 6 luglio 2011, n. 98, convertito con legge 15 Luglio 2011, n. 111, ha introdotto disposizioni concernenti il trasporto aereo di Stato. Il provvedimento, che implicitamente fornisce una base normativa al servizio, ha introdotto precise limitazioni all’utilizzo dei voli di Stato riservandone la fruizione alle prime cinque cariche istituzionali e, in via eccezionale, previa autorizzazione, ad altri soggetti istituzionali.

Con successivo dPCm del 23 settembre 2011 è stata introdotta, quindi, un’articolata disciplina relativa ai limiti ed alle condizioni di fruibilità delle differenti tipologie di voli di Stato.

Il trend di utilizzo dei voli di Stato ha subito, conseguentemente, negli ultimi anni, il seguente andamento:

- anno 2010 10050 ore di volo;
- anno 2011 8176 ore di volo;
- anno 2012 5952 ore di volo;
- anno 2013 2464 ore di volo, nei primi sei mesi. Tale dato è comprensivo delle ore di volo effettuate nei mesi di maggio e giugno 2013. E’ consentito prevedere, in proiezione, una esigenza annuale complessiva, per il 2013, attestabile intorno alle 5 mila ore.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

4. La situazione attuale, il trend prevedibile di utilizzo dei voli di Stato e la coerente consistenza della flotta.

In considerazione del trend decrescente dell'attività di volo riscontrato negli ultimi 4/5 anni ed in particolare di quello degli ultimi due anni conseguente agli interventi governativi di contenimento della spesa pubblica, si ritiene che, tendenzialmente, le ore di volo necessarie per far fronte alle future esigenze del trasporto aereo di Stato possano attestarsi intorno ad un massimo annuale di 5/6 mila. Tale valore, destinato a rimanere stabile, se non a ridursi ulteriormente anche a seguito della recente direttiva del Segretario generale del 10 maggio 2013 recante ("Modalità di concessione del trasporto aereo di Stato"), induce a ritenere l'attuale composizione della flotta inadeguata in eccesso.

Le predette valutazioni sono state condivise dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare il quale, con nota n. 50441 del 26 giugno 2013, ha sostenuto che, senza in alcun modo incidere sull'ottimale soddisfacimento delle esigenze di trasporto, può procedersi alla cessione sul mercato di tre velivoli, rispettivamente, un "Airbus A319" e due "Falcon 900".

L'adeguamento della flotta acquisita a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri da dieci a sette velivoli, attraverso la vendita di tre degli stessi, il cui valore, come indicato nella predetta nota del Capo di Stato Maggiore A.m., è stimato in circa 50 milioni di Euro, consentirà conseguentemente di ridurre significativamente gli oneri connessi al supporto logistico, relativi ai contratti di manutenzione.

5. Conclusioni.

Sulla base delle suesposte valutazioni, è istituito, presso la Presidenza, un gruppo di lavoro che, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle Amministrazioni competenti, provveda:

- alla individuazione delle soluzioni tecniche propedeutiche alla dismissione dei velivoli ritenuti in eccesso;
- alla conseguente ridefinizione dei costi relativi al supporto logistico per il mantenimento in efficienza degli aeromobili;
- alla revisione dell'attuale quadro normativo e della convenzione con il Ministero della difesa del 5 maggio 2006;
- alla definizione di precise modalità di finanziamento del servizio attraverso una puntuale verifica delle differenti voci di spesa e dei costi complessivi, al fine di garantire trasparenza dei flussi finanziari e realizzare un preciso sistema di rendicontazione.

IL SEGRETARIO GENERALE